

Spetterà alle province scegliere i luoghi dove installare i nuovi impianti

I rifiuti non marciranno più nelle discariche ma serviranno per sviluppare luce e calore

# Energia dalla spazzatura Un piano della Regione

I rifiuti non finiranno più a marcire nelle discariche ma saranno bruciati nei cogeneratori. La Regione volta pagina sulla spazzatura e presenta la nuova proposta di piano smaltimento rifiuti, che dovrebbe sostituire quello del 1986. Il piano Mastrantoni-Pasetto è una sorta di proposta quadro: spetterà alle province scegliere i siti dove realizzare il cogeneratore e le discariche di «servizio».

Cinque bacini di utenza, uno per ciascuna provincia, sei cogeneratori - due per Roma - dotati ognuno di due discariche di «servizio»: una per accumulare i rifiuti da bruciare e un'altra per depositare ciò che resta dei detriti finiti nell'inceneritore. La Regione abbandona la filosofia della discarica e abbraccia quella del cogeneratore, il brucia spazzatura che produce energia. E passa la patata bollente alla Provincia. Spetterà infatti a palazzo Valentini scegliere il luogo dove tirare su cogeneratore e discariche. È questa l'ultima idea per il piano regionale di smaltimento dei rifiuti, presentato ieri da Primo Mastrantoni, assessore Verde all'Ambiente, e Giorgio Pasetto, presidente della giunta regionale.

«Abbiamo messo a punto - spiega Primo Mastrantoni - le linee programmatiche di intervento per il nuovo piano rifiuti, una specie di legge quadro. Toccherà poi alla Provincia scegliere il sito, così come previsto dalla legge 142 (legge sulle autonomie locali, ndr).

Noi programiamo. Il piano è stato redatto da un gruppo di lavoro formato da professori universitari ed esperti e vagliato dalla Consulta regionale.

La nuova proposta di piano smaltimento rifiuti dovrebbe sostituire quello del 1986. Il vecchio piano divideva il Lazio in sedici bacini di utenza, prevedeva la realizzazione di tredici impianti di termocombustione, diversi impianti per il riciclaggio e discariche. Tante discariche. Un piano, questo, mai attuato. Un'indempienza che ha generato il caos degli ultimi anni, dominato dall'emergenza e dalle contestazioni degli abitanti dei comuni dove di volta in volta si decideva di aprire una discarica.

Secondo la nuova proposta, le duemilasettecento tonnellate di rifiuti prodotti in un anno nel Lazio produrranno energia. Il cogeneratore, nuova anima del piano che ha sostituito la discarica, servirà infatti a trasformare in energia la spazzatura. Ogni cittadino del Lazio, hanno calcolato gli esperti del settore, produce circa un chilo-

**INTERVISTA**  
**Mario Di Carlo:**  
**«Non cambierà nulla»**

**TERESA TRILLO'**

Le discariche sostituite dai cogeneratori. È questo il perno della proposta sul nuovo piano regionale di smaltimento dei rifiuti illustrato ieri da Primo Mastrantoni, assessore Verde all'Ambiente, e Giorgio Pasetto, presidente democristiano della Pisana. Cosa cambia realmente rispetto al passato? Praticamente niente, secondo Mario Di Carlo, responsabile del settore scientifico di Legambiente nazionale, ex responsabile dell'ufficio provinciale sulla valutazione dell'impatto ambientale. E proprio Mario Di Carlo ha firmato in passato la valutazione di impatto ambientale dei progetti della discarica di Malagrotta e dell'inceneritore dei rifiuti ospedalieri di Ponte Malnate.

**Allora, la nuova proposta cosa cambia?**

Non cambia niente perché si continua a dare spazio alla filosofia che affida alla tecnologia la soluzione dei problemi. Bisogna assolutamente tener conto in primo luogo del consenso popolare e, in secondo luogo, dei problemi di ordine amministrativo. Ad esempio, una volta scelto il comune di Colferro come sede dell'impianto quanto costerà la tassa delle nettezza urbana? Chi vive a Colferro pagherà quanto chi vive a Segni? Questi problemi, ed altri, sembrano poco interessanti, ma sono il vero nocciolo della questione.

**Secondo questa proposta spetterà alle Province scegliere il**

luogo dove costruire il cogeneratore e la discarica delle discariche. Cosa cambia?

La scelta dei siti è una delle architravi del piano. Il clima di tangenti non si fa neanche un piano regionale, si fa solo propaganda, ci si salva da un intervento della magistratura su omissioni di atti di ufficio nell'applicazione del vecchio piano regionale, che in sette anni non ha trovato alcuna attuazione.

**Come crede che sarà accolta questa nuova proposta?**

Temo che non cambierà niente, perché in passato ci sono state proteste anche per gli impianti di cogenerazione. In realtà cosa dovrebbe cambiare? Si decide genericamente che saranno le Province a scegliere. L'unica novità sarà forse nella localizzazione delle discariche: non si andrà più in via Rosa Garibaldi Raimondi ma a palazzo Valentini. Qui nel Lazio si continua a credere che la scelta tecnologica metterà poi tutti d'accordo. Una soluzione, questa, dettata dall'emergenza. Ma se in 7 anni il piano dell'86 non è stato attuato ci sarà pur qualcuno a qualcosa di sbagliato nella formulazione e nella gestione del piano. O è solo colpa di miopi ambientalisti?



e duecento grammi di rifiuti al giorno, trasformabile in energia pulita che oscilla tra lo 0'5 e i 2 kilowatt/ora per chilogrammo/rifiuto, pari a un milione di megawatt/ore all'anno. Sempre secondo i tecnici, l'energia elettrica prodotta con la combustione dei rifiuti equivale a un ricavo annuo pari a oltre 200 miliardi.

«Con questa nuova filosofia - sostiene Giorgio Pasetto - si ribalta il concetto dello smaltimento attraverso l'uso delle discariche. La proposta di piano

rappresenta un notevole passo in avanti nel dare una soluzione globale allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel quadro di una visione che tenga conto delle esigenze territoriali senza farsi incapsulare dagli egoismi particolari».

La nuova proposta dovrà ora superare l'esame della giunta regionale e, poi, sarà la volta della discussione in Consiglio. Ottimista, Primo Mastrantoni prevede che nel giro di due anni si comincerà a rendere operativo il nuovo piano.

Secondo le previsioni dell'assessore, la proposta dovrebbe essere approvata entro settembre dalla giunta e, probabilmente, entro l'anno dal Consiglio. In attesa dei cogeneratori resterà in vigore il vecchio piano del 1986, mai sostituito da quello messo a punto nel '90 orfano dell'approvazione definitiva. Quando entrerà in funzione il nuovo piano partirà anche una bonifica di tutte le discariche esistenti nel Lazio.

A proposito dell'emergenza rifiuti, sempre ieri, la Regione ha deciso di concedere un'altra proroga ai diciannove comuni della provincia di Roma senza discarica che in passato avevano ottenuto una dilazione per depositare la spazzatura fuori dal proprio territorio. Entro sei mesi, i sindaci dei diciannove comuni disseminati nella Sabina e nella Valle del Tevere, dovranno però attivare le discariche intercomunali per lo smaltimento dei rifiuti, così come previsto dal vecchio piano del 1986. □ 7. 7.

Critiche al progetto sul commercio. «È approssimativo e pasticciato. Si ai drugstore, ma solo di notte»

## Confcommercio: «Rinviate il piano di Bernardo»

**LUCA BENIGNI**

La Confcommercio chiede al commissario Voci e al presidente della Giunta regionale Pasetto di rinviare l'approvazione del piano commerciale presentato nei giorni scorsi dal commissario «ad acta» Corrado Bernardo. Il disegno complessivo del progetto, dicono i massimi rappresentanti dell'associazione di categoria, è approssimativo e pasticciato. Presenta vari aspetti «contra legem», non è allineato alle direttive della Cee, è congeniale solo agli interessi della

grande distribuzione e, infine, è basato su una serie di numeri e previsioni quanto meno incerti, se non addirittura campati in aria perché non tengono in alcun conto le modifiche avvenute in questi anni nel tessuto commerciale della città.

La presunta eccessiva polverizzazione è poi questione marginale. Per incidenza, Roma è nella media delle altre città europee tipo Parigi e, comunque, di questo, lo stato maggiore dell'organizzazione è convintissimo, e ancora oggi

il negozietto sotto casa è bello, comodo per il consumatore. Il via alla nascita dei troppi megacentri commerciali, invece, rischia di provocare il congelamento delle potenzialità di sviluppo della rete distributiva cittadina, di favorire gli speculatori e di penalizzare in modo serio sia commercianti che clienti.

Seguendo la trama di questo canovaccio, ieri mattina il presidente della Confcommercio Franco D'Amico ha svolto la sua articolata arringa contro l'ipotesi di ristrutturazione. Un progetto elaborato da Bernar-

do e che venerdì prossimo dovrebbe essere presentato al commissario capitolino Voci e al presidente della Giunta regionale Pasetto.

«Sono due i peccati originali che macchiano il piano presentato da Bernardo - dice D'Amico - il primo è la mancanza di dati oggettivi sulla consistenza dell'attuale rete distributiva, il secondo è la mancanza di rilevamenti certi sulle previsioni demografiche che secondo l'Istat presentano una tendenza al decremento. Non è escluso per esempio -

**FESTA DE L'UNITÀ**  
18 - 26 settembre  
**Cooperativa Agricola COBRAGOR**  
Via Barellai (adiacente l'Ospedale S. Filippo Neri)

**PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA** **UNIONE DELLA XIX CIRCOSCRIZIONE**

**GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE**  
Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Concerto dal vivo di musica Brasiliana con i: «Tropicalla».

**VENERDÌ 24 SETTEMBRE**  
Ore 18.00 Un governo di svolta per la Capitale: verso le elezioni Comunali, il programma della sinistra. Interviene: Francesco Rutelli candidato a Sindaco. Partecipa: Goffredo Bettini della dir. Naz. del Pds - Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Discoteca - Ballo liscio

**SABATO 25 SETTEMBRE**  
Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Concerto dal vivo di musica rock con i: «Delgado». Tutte le sere nell'area della festa saranno in funzione un ristorante e un bar

**DOMENICA 26 SETTEMBRE**  
Ore 18.00 Dove va la politica italiana? Ne discutiamo con Giglia Tedesco senatrice pres. del Cons. Naz. del Pds - Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Concerto di musica classica - Ore 23.00 Estrazione biglietti della lotteria.

**CORSI DI LINGUA**

**Österreichisches Kulturinstitut in Rom**  
**Istituto Austriaco di Cultura in Roma**  
Corsi di lingua Tedesca

**L**ezioni  
a partire dal 18 ottobre 1993  
a Via Flaminia 158

Orario a scelta:  
lunedì - venerdì  
9.00 - 21.00

Prezzi a partire da Lit. 300.000

Informazioni telefoniche:  
322.47.02 / 05 / 58

Iscrizioni dal 27 settembre 1993:  
Viale Bruno Buozzi, 113

Su richiesta anche corsi per ragazzi, intensivi, lettura, ecc.

**FESTA de L'UNITÀ 93**  
**Colli Aniene**  
24 • 25 • 26 settembre

**PDS Colli Aniene**

**Via E. Franceschini**

**DIBATTITI - SPORT - CINEMA - MUSICA - GIOCHI - GASTRONOMIA - CAFFETTERIA GELATERIA**

**XX FESTA DE L'UNITÀ**  
**SANTA LUCIA DI MENTANA**  
24 • 25 • 26 SETTEMBRE 1993

**CICLORADUNO TROFEO "L. TONELLI"**  
26 SETTEMBRE 1993 ORE 8.30

**SILWAN**

**A ROMA ABBIAMO UN PATRIMONIO DI 15000 MILIARDI. CI GUADAGNAMO QUALCOSA?**

SÌ  No  Perdiamo centinaia di miliardi

**QUANTI SONO QUELLI CHE SE NE APPROFITTANO?**

Nessuno  Pochi  Quasi tutti

**COSA FARE?**

**IL COMUNE BUONSENSO**